



**Religiosi Camilliani**  
**Santuario di San Giuseppe**  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **XXVII Domenica del tempo ordinario – Domenica 6 Ottobre 2024**

### **Prima lettura - Dal libro della Genesi - Gen 2,18-24**

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

### **Salmo Responsoriale - Dal Sal 127 (128) - Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.**

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele!

### **Seconda Lettura - Dalla lettera agli Ebrei - Eb 2,9-11**

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

### **Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco - Mc 10,2-16**

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è

come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

*Le letture di questa domenica ci parlano del trionfo dell'amore, della grande e sublime realtà dell'amore, ma anche, purtroppo, della morte dell'amore. Le letture che abbiamo ascoltato soprattutto la prima, quella parallela, la terza, il Vangelo dobbiamo leggerle con la sapienza del cuore e la forza dell'intelletto. Dobbiamo capire qual è il rapporto tra l'annuncio di Dio, contenuto nelle scritture, che è sempre e solo un annuncio e una verità di salvezza, una verità profetica e le forme culturali in cui l'annuncio è stato tramandato. Un conto è la verità di salvezza e un altro sono le forme in cui questa verità è stata scritta e tramandata. In passato era facile l'assunzione di modelli culturali contenuti nel Vangelo perché vivevano dentro una cultura omogenea, fino a cinquant'anni fa tutto era abbastanza stabile e la cultura, la mentalità, il modo di pensare era vicino al modo di pensare della chiesa, del Vangelo, della tradizione. Oggi ci stiamo rendendo conto della relatività del mondo da cui proveniamo perché c'è stata una grande accelerazione, tutto sta cambiando in modo vertiginoso, non c'è più niente di stabile. Ogni cosa viene messa in discussione, ogni valore, ogni termine, ogni modo di pensare, tutto è fagocitato da un'accelerazione che lascia senza respiro. Anche le parole che usiamo, al contrario di una volta che avevano una certa stabilità, oggi cambiano in continuazione, non tanto la parola che è sempre la stessa quanto la percezione che abbiamo della parola stessa, il modo di pesare diverso di questa stessa parola. Pensiamo alle parole: matrimonio, famiglia, amore, uomo, donna, in una realtà che si trasforma in continuazione. Questi termini non dicono più la stessa cosa che dicevano anni fa. La nostra sensibilità è cambiata, la nostra visione del mondo è cambiata, il nostro modo di porci all'interno della realtà della vita, anche all'interno della famiglia e dei rapporti familiari è cambiato e questo vale anche le parole. Innanzitutto, occorre chiarire che ogni legge, almeno per quanto riguarda il Vangelo, è per l'uomo "il sabato è per l'uomo e non l'uomo per il sabato". Ogni legge deve essere finalizzata al bene e alla pienezza dell'uomo. Dobbiamo metterci in sintonia con le attese, le speranze, le ansie di ogni essere umano, quelle più profonde, radicali, autentiche, vere e non i modi superficiali di pensare queste attese e queste speranze, peggio ancora con i bisogni indotti da una società che volenti o nolenti ci manipola, ci strumentalizza e ci usa. La verità della scrittura è una verità di salvezza, che parla al nostro cuore, alla nostra anima, al nostro spirito. Quando abbiamo utilizzato la Bibbia, facendola diventare una verità scientifica e storica, abbiamo fatto un'operazione che non ha nulla a che fare con la verità di salvezza. Dalla Bibbia non dobbiamo trarre delle verità scientifiche perché quando lo abbiamo fatto abbiamo fatto delle figuracce, rendendoci conto come la scienza non possa essere assoggettata al dettame biblico. La Bibbia non ci dice il come delle cose, ma ci dà il senso della salvezza. I brani che abbiamo ascoltato oggi possono essere letti a due livelli: il primo è quello di salvezza mentre il secondo è il livello della cultura umana o dei modelli storici. Nel libro della Genesi abbiamo ascoltato come è stata creata la donna, tratta dalla costola dell'uomo. Il primo livello è quello della salvezza: «Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne». Questo è il livello profetico, della salvezza. Ogni nostra esperienza umana porta in sé sempre un'intenzione radicale e fondamentale che la promuove, la agita nel segreto e che solo in qualche caso si manifesta e si adempie, sono i grandi momenti della pienezza. Anche nell'amore tra l'uomo e la donna i momenti della pienezza raramente si realizzano appieno e lo constatiamo quanto, soprattutto, arriva il momento del fallimento e della morte dell'amore. Vivere l'amore all'interno della coppia è un'impresa difficile, che si deve rinnovare ogni giorno, momento per momento, perché possa pian piano arrivare alla pienezza. L'indissolubilità resta un'aspirazione, raramente otteniamo, nella vita, ciò che vogliamo: un conto sono i desideri profondi che nascono nel nostro cuore, e un altro sono le esperienze, talvolta di fallimento, che dobbiamo constatare*

*nella nostra vita. Il nostro vero senso non è mai il presente, ma è il futuro verso cui camminiamo. Siamo delle persone sempre in cammino verso il futuro, l'amore è in continua progressione per arrivare alla sua pienezza. Il secondo livello è quello della cultura, i modelli storici e normativi. «Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto [...] Allora l'uomo disse: Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne». Qui leggiamo il limite della mentalità, della tradizione, della storia di chi ha scritto questo brano della Genesi, che nasce dalle domande degli uomini del perché dell'attrazione sentimentale, amorosa, sessuale nei confronti dell'uomo verso la donna e viceversa. La risposta dello scrittore sacro è proprio quella dell'essere l'una osso dell'altro. Abbiamo ascoltato dal Vangelo di Marco: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma». L'uomo avrà il cuore duro finché durerà la storia. La norma del libello di ripudio, "la durezza del cuore", che è l'incapacità di adempiere le esigenze profonde dell'amore e radicali dell'imperativo morale. Ci rendiamo conto che non sempre l'imperativo morale, che è la forza trainante del nostro amore, trova corrispondenza. Qui c'è bisogno della legge e della norma. L'indissolubilità del matrimonio non può essere regolata a livello di norma perché è una profonda e radicata scelta interiore. Quando due persone si amano, comunque e sempre, questa è la scelta profonda e interiore che fonda il loro amore, perché i vincoli che non si spezzano mai sono generati dalla libertà, dalla spontaneità, dalla gratuità, dalla dedizione, dal rispetto dei diritti dell'altro, dalla gioia di vedere appagata la felicità dell'altro, dalla reciprocità del dono. Questo è il fondamento originario dell'amore. Gesù sulla croce, come abbiamo sentito dalla seconda lettura, fa della Sua vita un dono totale dell'amore fino alla morte. Questo è il sacramento del matrimonio, il segno dell'amore di Dio totale per l'umanità. Questo è il livello profetico, radicale dell'amore. Il livello normativo fa parte dei cambiamenti dell'umanità. L'amore umano va sempre al di là delle leggi che cambiano. Abbiamo avuto delle epoche di matriarcato, poligamiche: Abramo aveva più di una moglie. La Parola Evangelica non si affida al carabiniere, alla regola, alla legge, ma solo alla grande forza interiore dell'amore. Nel Regno di Dio la legge suprema resta sempre e solo quella della spontaneità. Se nell'amore non c'è spontaneità, verità e libertà, l'amore pian piano muore. Perché questa disputa dei Farisei nei confronti di Gesù? Gesù si rifà il capitolo 24 del Deuteronomio «Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa». Il problema di questo brano non è tanto il ripudio in se stesso, ma il capire che cosa vuol dire che il marito "non trovi grazia ai suoi occhi". Perché il marito poteva sempre ripudiare la moglie, mentre non poteva accadere il contrario. Come faceva il marito a ripudiare la moglie? Le dava il libello di ripudio, un bigliettino sul quale c'era scritto: "da oggi non sei più mia moglie" e la cacciava via. Gesù si ribella a questa legge: la donna non poteva ripudiare il marito e quindi Gesù si mette dalla parte della donna, degli indifesi, dei deboli. Addirittura, nel Talmud troviamo scritto: «la donna è una piaga per il marito, la ripudi così sarà guarito». Gesù non accetta questo modo di fare, di legiferare e di pensare. Per fare capire questo, Gesù mette davanti i bambini, che sono i deboli, gli indifesi, quelli che non hanno diritti, gli uomini indifesi o le donne ripudiate. Infatti, Gesù dice che il Regno di Dio è nei bambini che disturbano. Qui i discepoli sgridano i bambini che disturbano il Maestro. Gesù li sgrida e si indigna perché invece dobbiamo farci disturbare dai bambini perché loro, per fortuna, non hanno acquisito la nostra mentalità e la nostra cultura di adulti. Che cosa ci ha portato a essere il nostro essere adulti? A questa impostazione del mondo, a queste situazioni aberranti di guerra, di violenza, a cui stiamo assistendo in continuazione e sempre. Dobbiamo riacquistare l'innocenza, lo sguardo innocente del bambino, leggere la realtà del mondo con lo sguardo innocente dei bambini, altrimenti siamo votati allo sterminio, alla morte. Diventare adulti è diventare essere storici e perdere la freschezza originaria. Anche nell'amore, nel rapporto tra un uomo e una donna dobbiamo ritrovare questa freschezza originaria, quell'innocenza che non fa dell'amore un calcolo, ma un miracolo.*



Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus **97661540019**